

se non ritenga di dover altresì adottare iniziative normative volte a stabilire che il tubo di raccordo del gas deve essere sostituito almeno una volta ogni 5 anni, che deve essere metallico, flessibile e lungo non più di 1,5 metri e che deve riportare ben evidente la data di scadenza in modo da prevenire gravi incidenti alle persone e alle cose. (4-12618)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

ASCIERTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la RAI S.p.A., ha ceduto con atto 29 febbraio 2000 rogito Castellini 11285 Rep. 59088 il ramo d'azienda costituito dal complesso della ...«rete di trasmissione e diffusione ed i connessi singoli impianti e collegamenti, di tipo fisso e mobile»..., per l'espletamento del servizio pubblico di radiodiffusione e televisione, a RAI WAY S.p.A., soggetto privo di autorizzazione o concessione ad esercitare l'attività di tele-radiodiffusione. Non sembra perciò corretta anche per questo profilo l'attività di quest'ultimo soggetto nell'attuale momento storico in cui è consentito l'esercizio della teleradiodiffusione esclusivamente a soggetti muniti di titolo autorizzatorio concessorio;

la recente legge n. 112 del 2004 «Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI» prevede espressamente all'articolo 12 l'obbligo per i soggetti che svolgono attività di radiodiffusione, quindi i concessionari privati e la concessionaria RAI S.p.A., di assicurare un uso efficiente delle frequenze radio ad esse assegnate ed in particolare di garantire l'integrità e l'efficienza della rete, senza provocare interferenze ...«con altre emissioni lecite di radiofrequenze»... Peraltro le situazioni

interferenziali in molti casi non sono immediatamente provocate dagli esercenti privati;

si sono infatti verificate negli ultimi tempi situazioni in cui gli esercenti privati obbligati dagli enti locali (Regioni - Comuni) hanno dovuto modificare i propri impianti di trasmissione via etere terrestre per ridurre i campi elettromagnetici generati, per contenere l'inquinamento radioelettrico nei limiti previsti dal decreto n. 381 del 1998 e quindi dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2003;

la necessità di effettuare tali modifiche in tempi brevi per rispettare le imposizioni degli enti locali, pena misure coattive, non ha consentito a volte che le stesse fossero precedute da autorizzazioni del Ministero delle comunicazioni e da ciò è aumentato il contenzioso già esistente, come è stato riconosciuto dalla Direzione Generale del Ministero delle comunicazioni nella nota 24 febbraio 2004;

altra situazione di contenzioso con concessionari privati è derivata dalla recente decisione della RAI di disattivare gli impianti trasmettenti in onde medie e di «ottimizzare» conseguentemente gli impianti di trasmissione sulle frequenze 87.500 - 104,000 MHz;

gli Organi Periferici del Ministero delle comunicazioni in queste circostanze hanno assai spesso privilegiato le pretese di RAI e di RAI WAY ritenendo che dovessero essere esclusivamente i concessionari privati a modificare gli impianti;

la gravità della situazione è stata segnalata recentemente nella lettera congiunta di F.R.T. - Federazione Radio Televisioni e R.N.A. - Reti Nazionali Associate - al nuovo direttore generale per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione, dottoressa Maria Tondi nella quale viene evidenziato che: ...«Le segnalate azioni della concessionaria RAI rischiano di pregiudicare l'attività delle imprese rappresentate e compromettono

un equilibrio storico, a suo tempo raggiunto con frequente soddisfazione delle parti »...

l'eccessiva discrezionalità di cui gode RAI WAY S.p.A. potrebbe sconfinare nell'arbitrio qualora il Ministero delle comunicazioni non svolgesse la sua funzione di buon governo dell'etere a tutela anche delle emittenti private tenendo conto del dettato delle norme richiamate, del contributo al pluralismo interno ed esterno fornito anche dalle emittenti private (come ritenuto dalla Corte costituzionale nella recente decisione 155/2002 sulla cosiddetta « par conditio ») dei gravosissimi impegni economici sopportati dalle emittenti private per assolvere al loro diritto/dovere di garantire l'efficienza delle proprie reti —:

se RAI WAY S.p.A., possa modificare gli impianti di trasmissione via etere terrestre senza la previa autorizzazione del Ministero delle comunicazioni e senza fare salvi i diritti dei terzi, cioè degli altri soggetti privati esercenti impianti limitrofi, funzionanti su frequenze analoghe od adiacenti;

se intende adottate iniziative per far rispettare anche da parte della concessionaria RAI e di RAI WAY S.p.A. le finalità di compatibilità e coordinamento previste generalmente dal legislatore con la legge n. 223/1190 (Legge Mammì) per gli impianti di trasmissione via etere terrestre e che dovrebbero valere anche in caso di interferenze tra quelli di RAY WAY e di esercenti privati concessionari;

se intende istituire una moratoria con tavoli regionali tesi ad una nuova compatibilizzazione delle emittenti private con la Rai e nel frattempo attivarsi perché siano interrotti i procedimenti di disattivazione in atto. (4-12628)

TIDEI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Ufficio Postale di Santa Marinella situato in Via Aurelia è quotidiano motivo di contestazione dei cittadini costretti ad

affollarlo e ad attendervi molto tempo prima di poter accedere ai soli due sportelli di cui è dotato, aperti al pubblico;

tale condizione peggiora altresì ogni volta che, per qualsiasi ragione operativa — tecnica, di personale, per lavori di manutenzione, eccetera —, questo unico ufficio deve ulteriormente ridurre la propria attività, aggravando oltre ogni limite sopportabile, la propria dimostrata inadeguatezza per le esigenze di una città di oltre 16.000 residenti, cui si aggiunge normalmente una quota di villeggianti, da tenere in considerazione;

alle periodiche scadenze dei pagamenti delle bollette ENEL, Telecom, Italgas, ICI e di altre imposte e tasse locali e nazionali, l'angusto ambiente diventa irrespirabile, causando le legittime reazioni dei cittadini accalcati e purtroppo indecorosamente trattati;

Comune, Sindacati, Dipendenti, Direzione, hanno più volte in vari momenti segnalato al Governo e alla Regione la grave situazione, suggerendo di ovviare con l'apertura di un secondo ufficio postale che soddisfi anche la peculiarità urbanistica di Santa Marinella, che è un Comune a dimensione longitudinale di alcuni chilometri e che, pertanto, merita per il secondo Ufficio Postale una collocazione che sia rispettosa della residenzialità distribuita dei suoi cittadini —:

se, il Ministro interrogato sia a conoscenza di quanto sta accadendo nell'ufficio postale di Santa Marinella, in quale è insufficiente e inadeguato sotto vari profili e causa di quotidiane esasperazioni;

se, non ritenga di dover urgentemente intervenire presso Poste italiane spa per sollecitare l'adozione di misure di pronta attuazione ed esecutività per l'ufficio attuale di via Aurelia anche rappresentando la necessaria apertura di un secondo ufficio postale, la cui ubicazione sia consona alla conformazione urbanistica della città. (4-12630)

MANINETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il piano di riorganizzazione e razionalizzazione del servizio messo in atto dalla Società Poste Italiane a seguito della privatizzazione sta causando in alcuni centri della provincia di Brescia una serie di notevoli disagi per la popolazione;

da quanto si apprende da organi di stampa locali, a Lumezzane e Ghedi, in provincia di Brescia, e nell'intera Valtrompia, le riorganizzazioni e le ristrutturazioni attuate dalla Società Poste Italiane hanno di fatto comportato la riduzione degli sportelli con conseguente aumento delle file e del tempo di attesa per effettuare qualsiasi operazione, il ritardo o la mancata consegna della corrispondenza, e disservizi in generale sull'intera attività svolta dalla Società Poste Italiane;

notevoli sono i disagi per la popolazione e in particolare per i pensionati costretti a lunghe ore di attesa spesso fuori dagli uffici e al freddo, e per le tante piccole imprese artigiane della zona che fanno un notevole uso dei servizi postali, sia per le spedizioni che per il ritiro della posta in casella;

si consideri inoltre che il bacino di utenza è notevolmente ampio, visto che solo la zona di Ghedi conta più di 17.000 abitanti;

i cittadini e gli amministratori pubblici hanno più volte espresso il loro disappunto contro i disservizi anche con pubbliche manifestazioni: sabato 8 gennaio 2004 a Ghedi circa 200 pensionati organizzati da Cgil Cisl e Uil si sono riuniti davanti all'ufficio postale per protestare;

le esigenze di riorganizzazione e di bilancio della Società, pur comprensibili, non devono sacrificare i diritti dei cittadini relativi all'erogazione di un servizio pubblico che deve rispettare determinati standard di qualità ed efficienza;

è grave che in un'ampia comunità come Radamello Sotto (BS) venga sop-

presso del tutto lo sportello postale, considerato che è soprattutto nelle piccole comunità che l'ufficio postale rappresenta per i cittadini una presenza indispensabile —:

se il Ministro non ritenga opportuno attivarsi presso la Società Poste italiane al fine di porre rimedio alla situazione descritta in premessa a tutela dei cittadini.
(4-12633)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di maggio 2004 il Ministero della difesa ha bandito i seguenti 3 concorsi per titoli ed esami:

a) concorso per titoli ed esami per il reclutamento di 177 sottotenenti in servizio permanente del ruolo speciale delle Armi di Fanteria, cavalleria, artiglieria e genio e trasmissioni dell'Esercito, con riserva di 106 posti a favore degli appartenenti al ruolo di marescialli e 71 a favore degli Ufficiali in ferma biennale e delle forze di complemento;

b) concorso per titoli ed esami per il reclutamento di 24 sottotenenti in servizio permanente del ruolo speciale delle Armi di trasporto e materiale dell'Esercito con riserva di 14 posti a favore degli appartenenti al ruolo di marescialli e 10 posti a favore degli Ufficiali in ferma biennale e delle forze di complemento;

c) concorso per titoli ed esami per il reclutamento di 24 sottotenenti in servizio permanente del ruolo speciale del corpo di amministrazione e di commissariato dell'Esercito con riserva di 14 posti a favore degli appartenenti al ruolo di marescialli e 10 posti a favore degli Ufficiali in ferma biennale e delle forze di complemento;